



UGO CAPPELLACCI PRESIDENTE
Elezioni regionali 15 - 16 febbraio 2009

NOTA STAMPA

Ascolto, condivisione e positività. Ugo Cappellacci ha ben chiaro il metodo per far tornare a sorridere i sardi, risollevarli dalla fallimentare gestione Soru e infondere fiducia in loro. “È necessario riportare la persona al centro del progetto di sviluppo. Ogni Sardo ha in sé un tesoro di idee, il protagonismo dei sardi è la difesa della nostra libertà”. Una ricetta ribadita oggi a Nuoro, in occasione della convention principale di questo fine settimana di campagna elettorale. Un discorso appassionato ed emozionante alla presenza del premier, e suo primo testimonial, Silvio Berlusconi e davanti a un Eliseo gremito all’inverosimile.

“Io non voglio comandare, io voglio governare insieme a voi. L’incapacità di Soru di ascoltare ha aggravato la crisi”. Il candidato del Pdl si è impegnato, innanzitutto, a realizzare interventi concreti e precisi a partire dal tessuto industriale, in evidente smantellamento. Il Nuorese sta attraversando una crisi senza precedenti. Il declino non risparmia alcun comparto produttivo. La crisi industriale ha ovvi riflessi sul numero dei disoccupati, in particolare sulla fascia di età compresa fra i 35 e i 44 anni. I dati statistici sul territorio inquadrano un aumento preoccupante delle famiglie in stato di povertà. La provincia di Nuoro occupa l’ultimo posto nella classifica nazionale per le infrastrutture, per l’abbandono scolastico nelle scuole secondarie, per la natalità. È agli ultimi posti per il PIL procapite, per il numero di imprese fallite, per la più bassa percentuale di laureati. L’emergenza non è solo nuorese, ma di tutta l’isola. Il dato regionale è di 190mila disoccupati. Sono oltre 370mila i sardi che vivono sotto la soglia di povertà. Aumenta lo spopolamento dei nostri territori.

Individuate priorità ed emergenze da contrastare, Cappellacci ha in programma come finalizzare le risorse a disposizione: un **progetto strategico integrato per lo sviluppo della Sardegna**. Un programma di respiro decennale, che distingue gli interventi urgenti per le emergenze da quelli strutturali da affrontare progressivamente. Alle emergenze della Sardegna Centrale riguardanti i comparti industriali (petrolchimico, metalmeccanico, tessile, agro-alimentare), il settore delle manutenzioni, dei trasporti, dell’artigianato, del commercio, si risponderà con l’immediata attuazione di vari accordi di programma. Per i poli chimici regionali saranno riprogrammati i 50milioni assegnati dal Governo Berlusconi, fin dal 2003. Saranno assicurate alla Equipolimers condizioni paritarie rispetto ai principali competitori nazionali e internazionali. Nei primi cento giorni di governo è previsto, inoltre, un accordo di programma per la riqualificazione del settore tessile. Infine saranno garantite al sito industriale di Ottana risposte immediate per la creazione di un

moderno polo energetico con la realizzazione di una nuova centrale termoelettrica con ciclo combinato a gas.

Non manca, ovviamente, nel programma del Pdl, un progetto integrato di rilancio del turismo, dell'ambiente, della cultura e del commercio. Il turismo non sarà più un optional nello sviluppo economico e industriale dell'isola, ma un elemento strategico. L'obiettivo della futura giunta di centro-destra è raddoppiare la percentuale di incidenza del turismo sul PIL, passare dall'attuale 8 al 15 per cento nell'arco di 5 anni. Un obiettivo ambizioso, ma alla portata di Cappellacci e i suoi, anche grazie alle opportunità che potrebbero derivare alla nostra isola dalla fiscalità di vantaggio, già all'attenzione del governo nazionale nel quadro della legge delega in materia di federalismo fiscale.

In conclusione del comizio, ma al centro di tutto il programma, Cappellacci ha parlato della persona e dei suoi fondamentali diritti. Il suo progetto assegna alla persona e al capitale umano un ruolo fondamentale: giovani, formazione, cultura imprenditoriale e qualità della vita sono priorità irrinunciabili. La salvaguardare del diritto allo studio e l'aumento progressivo della formazione, a tutte le età, voluta anche dalla UE, sono alla base del futuro, tutto centrato sull'aumento della conoscenza. La filiera impresa – scuola – università - ricerca sarà il centro del mondo, a cui vogliamo il Pdl sardo vuole aprirsi. Serve aria nuova alla Regione sarda, facciamola nelle stanze della politica.

Cagliari, 17 gennaio 2009

L'Ufficio Stampa
GF/IM
329 3371807